

# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



## Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

Al Dr. Filippo DIASCO  
Direttore Generale per le politiche agricole,  
alimentari e forestali  
della Giunta Regionale della Campania  
Centro Direzionale isola A/6, piano 15  
80143 Napoli

e-mail: [filippo.diasco@regione.campania.it](mailto:filippo.diasco@regione.campania.it)  
[marco.toto@regione.campania.it](mailto:marco.toto@regione.campania.it)  
[vincenzo.delucia@regione.campania.it](mailto:vincenzo.delucia@regione.campania.it)

Oggetto: Programma Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020.  
Misura 14 *Benessere degli animali*.

Si fa riferimento alla nota della Direzione Generale in indirizzo di pari oggetto - prot. n. 2016.0807687 del 12 dicembre u.s. - con la quale è stata trasmessa la relazione giustificativa per il calcolo dei pagamenti relativi alla misura 14 *Benessere degli animali* predisposta in applicazione dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Al riguardo si rappresenta che è stata effettuata una opportuna valutazione dei costi aggiuntivi e/o del mancato guadagno ivi indicati per l'applicazione di ciascuna azione/sottoazione prevista dalla misura ed è stato accertato che gli elementi presi in considerazione per i calcoli sono predeterminati in base a parametri esatti e adeguati ed i premi sono ottenuti mediante un calcolo giusto, equo e verificabile, in conformità a quanto previsto dall'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013.

Si trasmette, pertanto, una dettagliata dichiarazione attestante l'esattezza e l'adequatezza dei calcoli ivi riportati unitamente alla stessa relazione concernente il calcolo degli importi del sostegno opportunamente revisionata, laddove necessario.

Il Direttore del Dipartimento  
Prof. Gaetano OLIVA



*Giunta Regionale della Campania  
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali  
Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali*

\*\*\*\*\*



**Relazione concernente il calcolo dell'importo del sostegno per la misura 14 del PSR Campania 2014-2020 predisposta dalla Regione Campania in applicazione dell'art. 33 *Benessere degli animali* del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013**

**dicembre 2016**

## OBIETTIVI E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio* prevede, all'art. 62, che gli Stati membri devono garantire che tutte le misure di sviluppo rurale che si intendono attuare siano verificabili e controllabili.

Il paragrafo 2, in particolare, stabilisce che se l'aiuto è concesso sulla base di costi aggiuntivi e del mancato guadagno, gli Stati membri devono garantire che tali elementi siano predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile. A questo scopo, un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma effettua i calcoli o conferma l'esattezza e l'adeguatezza degli stessi. Una dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è acclusa al programma di sviluppo rurale.

Il regolamento delegato(UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 *che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie* prevede che gli impegni per il benessere degli animali ammissibili al sostegno di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013 forniscono criteri rigorosi circa i metodi di produzione in uno dei seguenti settori:

- a) acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia;
- b) condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale;
- c) accesso all'esterno;
- d) pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione degli animali oppure l'utilizzo di anestetici, di analgesici e di antiinfiammatori nei casi in cui è necessario procedere alla mutilazione o alla castrazione degli animali.

Le informazioni circa l'osservanza di tali condizioni, in relazione all'art. 33 del reg. (UE) n. 1305/2013, devono essere incluse nel programma di sviluppo rurale.

Il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 *recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)* prevede all'art. 10 *Ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno* che gli Stati membri possono fissare l'importo dei pagamenti per le misure o i tipi di operazioni di cui, tra l'altro, all'art. 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno.

In tal caso provvedono affinché i calcoli e i relativi pagamenti contengano unicamente elementi verificabili, siano basati su valori assodati mediante opportune perizie, indichino chiaramente la fonte dei dati utilizzati, siano differenziati, se del caso, in funzione delle condizioni regionali o locali e dell'effettiva utilizzazione del suolo e non contengano elementi connessi ai costi di investimento.

L'attività relativa al calcolo dei pagamenti è stata realizzata dagli uffici competenti dell'Assessorato all'Agricoltura – Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - che hanno, quindi, provveduto a sottoporla ad un Organismo funzionalmente indipendente da quello responsabile dei calcoli effettuati.

I valori determinati per il calcolo dei pagamenti per UBA da concedere agli allevatori che aderiscono agli impegni previsti dalla misura sono stati arrotondati con la regola del 5.

## LA RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA RELATIVA ALLA SEGUENTE  
MISURA/SOTTOMISURA/TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Benessere degli animali - art. 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013

- Misura 14 *Benessere degli animali*
  - ✓ Sottomisura/Tipologia di intervento 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*

## Premessa

La presente relazione analizza per la misura 14 *Benessere degli animali* gli aggravii economici (in termini di maggiori costi o mancato guadagno) derivanti dall'introduzione in allevamento di pratiche migliori e più rispettose del benessere animale, in linea con gli obiettivi della misura, al fine di effettuare la quantificazione dei relativi pagamenti contenuti nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania.

Per la quantificazione dei pagamenti ci si è basati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, su ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno.

Per la misura è stata individuata, nell'ambito di uno schema di valutazione generale, la più opportuna metodologia per la giustificazione economica dei premi in relazione a ciascuna azione considerata. In particolare si è ritenuto non necessaria una differenziazione degli stessi in relazione alle differenti aree del territorio regionale attesa la scarsa rilevanza di tali differenziali.

La misura 14 si articola nelle seguenti azioni:

- A. Aumento degli spazi disponibili
- B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte
- C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie
- D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie negli allevamenti ovicapri

Il benessere degli animali in produzione zootecnica e la sua quantificazione in allevamento costituiscono un argomento di difficile valutazione.

Non esiste, inoltre, una definizione univoca di benessere animale in quanto si tratta di un concetto non puramente scientifico comprendente anche implicazioni di carattere etico, per cui la problematica della valutazione del benessere risulta alquanto complessa.

Per il *Farm Animal Welfare Council* (FAWC) del Regno Unito, l'animale può essere ritenuto in stato di benessere se vengono soddisfatte le cosiddette *5 libertà*: (a) dalla fame e dalla

sete, (b) dal disagio termico e dalle intemperie, (c) dalle malattie e dal dolore, (d) dalla paura e dall'angoscia, (e) di esprimere il repertorio comportamentale proprio della specie.

Il coinvolgimento relativo alle questioni riguardanti i diritti degli animali e il loro benessere (*animal welfare*) è cresciuto negli ultimi anni. Occorre comunque distinguere il diverso atteggiamento che hanno i consumatori del nord Europa rispetto ai consumatori mediterranei; questi ultimi risultano meno preoccupati circa le condizioni di allevamento degli animali rispetto ai consumatori nord europei. L'interesse per il benessere animale nasce anche dalla preoccupazione che la salute umana è legata alla sicurezza degli alimenti e quindi alla salute e produttività degli animali. La relazione tra animali e salute è confermata dalla richiesta da parte dei consumatori di acquistare prodotti più sani e migliori.

### 1. La metodologia adottata e le fonti dei dati.

I calcoli relativi alla quantificazione dei maggiori costi o del mancato guadagno sono stati effettuati avvalendosi di dati provenienti da fonti attendibili quali banche dati, studi ed indagini di Istituti, Università o Associazioni appartenenti al mondo della ricerca.

In particolare si sono utilizzati dati provenienti da:

- ✓ Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia
- ✓ Università degli Studi di Napoli *Federico II* Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
- ✓ ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)
- ✓ CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) ex INEA
- ✓ Associazione Italiana Allevatori (AIA)

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie si riferiscono agli anni 2013 - 2015. Sono stati utilizzati i prezzi *franco azienda* effettivamente pagati al produttore al netto di eventuali contributi a qualsiasi titolo percepiti.

I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi per UBA (Unità di Bovino Adulto) per anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli indicati nella tabella allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio

2014 come modificata dal regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016 che, ad ogni buon fine, sono di seguito riportati:

SPECIE DI ANIMALE E TIPOLOGIA DI CATEGORIA	COEFFICIENTE DI CONVERSIONE IN UBA
Tori, vacche e altri bovini di oltre due anni, equini di oltre sei mesi	<b>1,000</b>
Bovini da sei mesi a due anni	<b>0,600</b>
Bovini di meno di sei mesi	<b>0,400</b>
Ovini e caprini	<b>0,150</b>
Scrofe riproduttrici di oltre 50 Kg	<b>0,500</b>
Altri suini	<b>0,300</b>
Galline ovaiole	<b>0,014</b>
Altro pollame	<b>0,030</b>

La conversione è stata fatta tenendo conto del periodo medio di permanenza in allevamento dei diversi soggetti in relazione al richiamato coefficiente di conversione.



## **Azione A. Aumento degli spazi disponibili**

La seguente azione si pone l'obiettivo di assicurare spazi più adeguati alle specifiche esigenze degli animali.

### **1. Bovini da carne**

Si prevede un accesso all'esterno dove deve essere assicurata una superficie almeno pari a due volte quella interna che, ordinariamente, in Campania corrisponde ai valori previsti dalla condizionalità.

L'allevamento del bovino da carne in Campania presenta diverse tipologie a seconda delle realtà territoriali ma sostanzialmente riconducibili alle seguenti:

- a) linea vacca-vitello – allevamento a ciclo chiuso;
- b) baby beef – allevamento a ciclo aperto;
- c) vitellone tardivo - allevamento a ciclo aperto.

La linea vacca vitello trova delle realtà particolarmente interessanti sull'Appennino campano e, principalmente, per due razze, *Marchigiana* e *Podolica*, i cui prodotti presentano peculiari caratteristiche organolettiche che sono valorizzati, nel caso della razza Marchigiana, dal marchio IGP *Vitellone Bianco dell'Appennino centrale*. La produzione è costituita dal vitellone tardivo che viene macellato tra i 18 e i 20 mesi e al peso di circa 600-650 kg.

La *Podolica*, invece, è una razza a duplice attitudine (latte e carne) contraddistinta da rusticità ed attitudine al pascolamento che ne consente l'utilizzo anche per allevamenti di tipo estensivo con le vacche nutrici che pascolano per un periodo di circa 6-8 mesi l'anno. I costi di produzione sono riportati nella tabella 3 e comprendono anche i costi di gestione delle vacche nutrici, elemento essenziale per la produzione e lo svezzamento del vitello, nonché per la caratterizzazione della produzione. Il redo resta con la madre fino allo svezzamento che avviene a circa 5-7 mesi (svezzamento naturale), per ridurre il tasso di mortalità. In questo tipo di allevamento, infatti, la redditività è basata sul numero di vitelli prodotti e, quindi, si deve perseguire un alto tasso di fertilità e di vivinatalità intervenendo sia sui fattori tecnici che organizzativi. I vitelli sono svezzati ad un peso di circa 150 kg (IPG di circa 0,7) e, quindi, avviati all'ingrasso in stalla per la produzione del vitellone (IPG di circa 1,2). Le produzioni in tale tipologia di allevamento sono rappresentate dai vitelloni e dalle

fattrici a fine carriera che, pertanto, vengono sottoposte a forzatura alimentare per un periodo di circa 60-120 giorni prima della macellazione per migliorare la composizione della carcassa e rendere i soggetti più idonee alla commercializzazione.

La produzione del *baby beef* prevede l'acquisto di vitelli scostrati di razze precoci e/o di razze precoci incrociate con razze tardive o medio tardive. I vitelli sono reperiti negli allevamenti bovini da latte e il loro ciclo produttivo prevede lo svezzamento a circa 2 mesi (svezzamento artificiale), al peso di circa 100-110 kg, in grado di ruminare perfettamente, e la macellazione a circa 10 mesi al raggiungimento di un peso vivo di circa 350 kg con IPG medio pari a circa 1,1. In questo caso nel calcolo dei costi è stato inserito il costo di acquisto del vitello e quello relativo all'ingrasso.

Una realtà meno diffusa è, invece, quella relativa alla produzione del vitellone tardivo a partire da vitelli da ristallo di razze specializzate per la produzione di carne, di circa 8 mesi di vita e 300-350 kg di peso che sono solitamente di importazione. In questa tipologia produttiva il vitellone viene macellato a circa 16-18 mesi, ad un peso vivo che oscilla tra i 600 e i 650 kg.

### **Linea vacca-vitello – allevamento a ciclo chiuso**

Tabella n. 1 Costo medio di produzione della linea vacca-vitello per 100 kg di peso vivo prodotto.

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: LINEA VACCA-VITELLO (x 100 kg pv)				
	Standard		Impegno A.1	
VOCE DI COSTO	VALORE IN €	VALORE %	VALORE IN €	DELTA %
<b>Alimentazione</b>	102,91	25,10	111,11	7,97
Produzioni foraggere	30,26	7,38	30,26	-
Carburante	13,00	3,17	13,00	-
Energia elettrica	6,00	1,46	6,00	-
Acqua	1,09	0,27	1,09	-
Veterinario+medicinali	6,85	1,67	6,85	-
<b>Manutenzione</b>	6,17	1,50	8,20	32,90
Assicurazioni	1,31	0,32	1,31	-
Materiale vario e lettieri	0,98	0,24	0,98	-
Spese generali	10,00	2,44	10,00	-
Altri costi	12,77	3,11	12,77	-
<b>Costi diretti</b>	<b>191,34</b>	<b>46,67</b>	<b>201,57</b>	
Ammortamento macchine	19,52	4,76	19,52	-
Ammortamento fabbricati	12,71	3,10	12,71	-
Costo capitale fondiario	34,15	8,33	34,15	-
<b>Manodopera familiare</b>	<b>123,00</b>	<b>30,00</b>	<b>125,05</b>	<b>1,67</b>
<b>Manodopera salariata</b>	<b>11,73</b>	<b>2,86</b>	<b>12,96</b>	<b>10,45</b>
Interessi su capitale agrario	2,91	0,71	2,91	-
Rimonta esterna	14,64	3,57	14,64	-
<b>Costo fattori produttivi</b>	<b>218,66</b>	<b>53,33</b>	<b>221,94</b>	
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>410,00</b>	<b>100,00</b>	<b>423,51</b>	

Nella tabella seguente si riportano alcuni parametri biologici ed economici di interesse per questa tipologia di allevamento.

Tabella n. 1 bis Parametri biologici ed economici

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: LINEA VACCA-VITELLO		
	Standard	Impegno a.1
PARAMETRI BIOLOGICI ED ECONOMICI	VALORE (kg, €, d)	VALORE (kg, €, d)
Vitello da ingrasso - peso in kg	150,00	150,00
Durata interparto in giorni	450,00	450,00
Periodo di ingrasso in giorni	420,00	420,00
IMPG - kg/die	1,20	1,20
Incremento ponderale periodo ingrasso in kg	504,00	504,00
Peso totale alla macellazione in kg	654,00	654,00
Numero cicli produttivi/anno	0,86	0,86
Peso vivo prodotto/anno in kg	432,00	432,00
Costo per 100 kg di peso vivo in €	410,00	423,51
Costo di produzione/anno in €	1.771,20	1.829,55
<b>Costo totale/anno/UBA in €</b>	<b>3.394,80</b>	<b>3.506,63</b>
<b>Premio</b>		<b>111,83</b>

## **Baby beef – allevamento a ciclo aperto**

Tabella n. 2 Costo medio di produzione del Baby Beef per 100 kg di peso vivo prodotto

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: BABY BEEF BOVINO (x 100 kg pv)				
	Standard		Impegno A.1	
VOCE DI COSTO	VALORE IN €	VALORE %	VALORE IN €	DELTA %
<b>Alimentazione</b>	195,39	64,98	203,80	4,31
Carburante	5,19	1,73	5,19	-
Energia elettrica	2,77	0,92	2,77	-
Acqua	1,41	0,47	1,41	-
Veterinario+medicinali	6,83	2,27	6,83	-
<b>Manutenzione</b>	6,17	2,05	6,89	11,57
Assicurazioni	1,31	0,44	1,31	-
Materiale vario e lettiere	5,40	1,80	5,40	-
Spese generali	6,89	2,29	6,89	-
Altri costi	0,07	0,02	0,07	-
Costi diretti	231,43	76,97	240,56	
Ammortamento macchine	9,45	3,14	9,45	-
Ammortamento fabbricati	10,03	3,34	10,03	-
Costo capitale fondiario	15,45	5,14	15,45	-
<b>Manodopera familiare</b>	23,54	7,83	25,05	6,40
<b>Manodopera salariata</b>	6,07	2,02	7,58	24,83
Interessi su capitale agrario	4,71	1,57	4,71	-
Costo fattori produttivi	69,25	23,03	72,27	
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>300,68</b>	<b>100,00</b>	<b>312,83</b>	

Nella tabella seguente si riportano alcuni parametri biologici ed economici di interesse per questa tipologia di allevamento.

Tabella n. 2 bis Parametri biologi ed economici

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: BABY BEEF BOVINO		
	Standard	Impegno a.1
PARAMETRI BIOLOGICI ED ECONOMICI	VALORE (kg, €, d)	VALORE (kg, €, d)
Vitello da ristallo - peso in kg	90,00	90,00
Costo acquisto vitello da ristallo in €/kg	2,50	2,50
Costo totale acquisto vitello da ristallo in €	225,00	225,00
Periodo di ingrasso in giorni	240,00	240,00
IMPG - kg/die	1,10	1,10
Incremento ponderale periodo ingrasso in kg	264,00	264,00
Peso totale alla macellazione in kg	354,00	354,00
Numero cicli produttivi/anno	1,50	1,50
Peso vivo prodotto/anno in kg	396,00	396,00
Costo per 100 kg di peso vivo in €	300,68	312,83
Costo di produzione del vitellone	1.018,80	1.050,86
Costo di produzione/anno in €	1.190,70	1.238,79
Costo del vitello da ristallo/anno in €	337,50	337,50
Costo totale/anno in €	1.528,20	1.576,29
Costo totale/anno/UBA in €	3.311,11	3.415,29
Premio		104,18

### Vitellone tardivo - allevamento a ciclo aperto

Tabella n. 3 Costo medio di produzione del vitellone tardivo per 100 kg di peso vivo prodotto

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: VITELLONE TARDIVO (x 100 kg pv)				
	Standard		Impegno A.1	
VOCE DI COSTO	VALORE IN €	VALORE %	VALORE IN €	VALORE %
<b>Alimentazione</b>	146,89	63,86	160,00	8,93
Carburante	3,00	1,30	3,00	-
Energia elettrica	1,77	0,77	1,77	-
Acqua	0,41	0,18	0,41	-
Veterinario+medicinali	6,83	2,97	6,83	-
<b>Manutenzione</b>	6,17	2,68	9,17	48,58
Assicurazioni	1,31	0,57	1,31	-
Materiale vario e lettiera	4,40	1,91	4,40	-
Spese generali	5,89	2,56	5,89	-
Altri costi	0,07	0,03	0,07	-
<b>Costi diretti</b>	176,73	76,84	192,84	-
Ammortamento macchine	8,45	3,67	8,45	-
Ammortamento fabbricati	7,89	3,43	7,89	-
Costo capitale fondiario	11,76	5,11	11,76	-
<b>Manodopera familiare</b>	16,83	7,32	20,83	23,73
<b>Manodopera salariata</b>	3,63	1,58	5,05	39,28
Interessi su capitale agrario	4,71	2,05	4,71	-
<b>Costo fattori produttivi</b>	53,27	23,16	58,69	-
<b>COSTO TOTALE</b>	230,00	100,00	251,53	-

Nella tabella seguente si riportano alcuni parametri biologici ed economici di interesse per questa tipologia di allevamento.

Tabella n. 3 bis Parametri biologici ed economici

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: VITELLONE TARDIVO		
	Standard	Impegno a.1
PARAMETRI BIOLOGICI ED ECONOMICI	VALORE (kg, €, d)	VALORE (kg, €, d)
Vitello da ristallo - peso in kg	330,00	330,00
Costo acquisto vitello da ristallo in €/kg	2,70	2,70
Costo totale acquisto vitello da ristallo in €	891,00	891,00
Periodo di ingrasso in giorni	270,00	270,00
IMPG - kg/die	1,20	1,20
Incremento ponderale periodo ingrasso in kg	324,00	324,00
Peso totale alla macellazione in kg	654,00	654,00
Numero cicli produttivi/anno	1,33	1,33
Peso vivo prodotto/anno in kg	432,00	432,00
Costo per 100 kg di peso vivo in €	230,00	251,53
Costo di produzione del vitellone	1.636,20	1.705,97
Costo di produzione/anno in €	993,60	1.086,62
Costo del vitello da ristallo/anno in €	1.188,00	1.188,00
Costo totale/anno in €	2.181,60	2.274,62
Costo totale/anno/UBA in €	3.636,00	3.791,04
Premio		155,04

Di seguito si riporta la sintesi del raffronto tra i costi di produzione sostenuti per una gestione ordinaria dell'allevamento (Standard) e i costi derivanti dall'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario, vale a dire la realizzazione dello spazio esterno che deve essere pari a due volte quello interno.

Lo spazio interno corrisponde a quello previsto dalla condizionalità per i vitelli fino a 6 mesi o di peso inferiore a 220 kg ed all'ordinarietà (3 mq/capo) per i vitelli oltre i 6 mesi o di peso superiore a 220 kg.

Tipologia di allevamento	Costi totali/UBA/anno Standard in € (A)	Costi totali/UBA/anno (realizzazione spazio esterno) in € (B)	Differenziale B - A
Linea vacca-vitello	3.394,80	3.506,63	111,83
Baby beef	3.311,11	3.415,29	104,18
Vitellone tardivo	3.636,00	3.791,04	155,17

Nel caso in cui l'allevatore assicuri la realizzazione di uno spazio esterno pari ad almeno due volte in termini di superficie a quello interno il differenziale dei costi è equivalente a:

- 111,83 € per la linea vacca-vitello;
- 104,18 per il baby beef;
- 155,17 per il vitellone tardivo.;

I pagamenti, pertanto, sono pari rispettivamente per le tre tipologie di allevamento in termini di euro/UBA/anno a €112,00, € 104,00 e € 155,00.

### **Bufali da carne**

I vitelli che nascono nelle aziende bufaline da latte possono avere una delle seguenti destinazioni:

- ✓ rimonta interna selezionando i capi con la migliore genealogia;
- ✓ macellazione nel primo mese di vita, ad un peso di circa 40 kg, per la destinazione prevalentemente all'alimentazione animale (*pet-food*);
- ✓ allevamento da ingrasso con macellazione a circa 12-14 mesi per l'alimentazione umana.

Nell'allevamento bufalino la produzione del vitello da carne può essere considerata, al momento, un'attività collaterale dell'allevamento della bufala da latte o, comunque, una possibilità di diversificazione del reddito aziendale. Lo sviluppo di questo settore può rappresentare un'occasione per l'economia della Campania e delle aree in cui si allevano bufali e dare una valenza economica alla quasi totalità dei soggetti maschi che non vengono utilizzati per l'attività riproduttiva. Le peculiari caratteristiche organolettiche della carne di bufalo la rendono utile a scopo dietetico anche in considerazione degli interessanti rapporti tra acidi grassi insaturi e saturi. La carne di bufalo è, infatti, leggera, facilmente digeribile, ha bassissimi livelli di grasso e colesterolo a fronte di un buon apporto di ferro e proteine.

La precocità di accumulo di grasso, caratteristica di questa specie, indirizza la produzione del vitello bufalino verso una tipologia di allevamento di tipo *baby beef*, per cui il vitello viene macellato ad un'età di circa 12-14 mesi in cui raggiunge un peso vivo di circa 400 kg. Il costo di produzione della carne di bufalo è comunque più alto di quella bovina perché il bufalo cresce più lentamente (IPG medio kg/die inferiore a 1). Anche la resa alla macellazione nel bufalo è più bassa di quella dei bovini (50-53 %).

I soggetti maschi che vengono destinati all'ingrasso nascono nelle aziende da latte da dove vengono portati al centro di ingrasso, in gabbie di svezzamento, ad un'età che si aggira

intorno ai 15-20 giorni con un peso di circa 40 kg; da questa età e fino ai 100 giorni di vita ricevono latte in polvere, mangime di svezzamento e fieno di medica *ad libitum*. Dopo lo svezzamento e fino alla macellazione, i vitelli ricevono diete ad hoc a seconda del peso vivo. Durante il periodo di finissaggio, ultimi 3 mesi, gli animali sono stabulati sul grigliato, una pavimentazione che consente la continua rimozione delle deiezioni, dove l'ammoniaca prodotta dalle urine, non viene assorbita per via cutanea dagli animali evitando così di conferire alla carne un odore sgradevole; in questo periodo ricevono inoltre diete composte solo da fieno e concentrato che determinano un notevole incremento del costo di mantenimento giornaliero dei soggetti allevati.

Tabella n. 4 Costo medio di produzione del baby beef bufalino per 100 kg di peso vivo prodotto

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: BABY BEEF BUFALINO (x 100 kg pv)				
	Standard		Impegno A.2	
VOCE DI COSTO	VALORE IN €	VALORE %	VALORE IN €	VALORE %
<b>Alimentazione</b>	230,23	58,13	249,36	8,31
Carburante	5,49	1,39	5,49	-
Energia elettrica	3,65	0,92	3,65	-
Acqua	0,91	0,23	0,91	-
Veterinario+medicinali	10,24	2,59	10,24	-
<b>Manutenzione</b>	9,25	2,34	14,42	55,86
Assicurazioni	1,96	0,49	1,96	-
Materiale vario e lettiera	7,59	1,92	7,59	-
Spese generali	12,84	3,24	12,84	-
Altri costi	0,91	0,23	0,91	-
<b>Costi diretti</b>	<b>283,07</b>	<b>71,47</b>	<b>307,37</b>	
Ammortamento macchine	16,63	4,20	16,63	-
Ammortamento fabbricati	15,73	3,97	15,73	-
Costo capitale fondiario	27,00	6,82	27,00	-
<b>Manodopera familiare</b>	<b>30,17</b>	<b>7,62</b>	<b>34,54</b>	<b>14,48</b>
<b>Manodopera salariata</b>	<b>9,85</b>	<b>2,49</b>	<b>10,65</b>	<b>8,17</b>
Interessi su capitale agrario	13,62	3,44	13,62	-
<b>Costo fattori produttivi</b>	<b>113,00</b>	<b>28,53</b>	<b>118,17</b>	<b>-</b>
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>396,07</b>	<b>100,00</b>	<b>425,54</b>	<b>-</b>

Nella tabella seguente si riportano alcuni parametri biologici ed economici di interesse per questa tipologia di allevamento.

Tabella n. 4 bis Parametri biologici ed economici



TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: BABY BEEF BUFALINO		
	Standard	Impegno A.2
PARAMETRI BIOLOGICI ED ECONOMICI	VALORE (kg, €, d)	VALORE (kg, €, d)
Vitello da ristallo - peso in kg	40,00	40,00
Costo acquisto vitello da ristallo in €/kg	0,50	0,50
Costo totale acquisto vitello da ristallo in €	20,00	20,00
Periodo di ingrasso in giorni	450,00	450,00
IMPG - kg/die	0,825	0,825
Incremento ponderale periodo ingrasso in kg	371,25	371,25
Peso totale alla macellazione in kg	411,25	411,25
Numero cicli produttivi/anno	0,80	0,80
Peso vivo prodotto/anno in kg	297,00	297,00
Costo per 100 kg di peso vivo in €	396,07	425,54
Costo di produzione del vitellone bufalino	1.490,41	1.599,81
Costo di produzione/anno in €	1.176,33	1.263,85
Costo del vitello da ristallo/anno in €	16,00	16,00
Costo totale/anno in €	1.192,33	1.279,85
Costo totale/anno/UBA in €	1.621,57	1.740,60
Premio		119,03

Di seguito si riporta il raffronto tra i costi di produzione sostenuti per una gestione ordinaria dell'allevamento (Standard) e i costi derivanti dall'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario per assicurare lo spazio esterno che deve essere pari a due volte quello interno. Lo spazio interno corrisponde a quello previsto dalla condizionalità per i vitelli fino a 6 mesi o di peso inferiore a 220 kg ed all'ordinarietà (4 mq/capo) per i vitelli oltre i 6 mesi o di peso superiore a 220 kg.

Tipologia di allevamento	Costi totali/UBA/anno Standard in € (A)	Costi totali/UBA/anno (realizzazione spazio esterno) in € (B)	Differenziale A - B
Bufalo da carne	1.621,57	1.740,60	119,03

Nel caso in cui l'allevatore assicuri la realizzazione di uno spazio esterno pari, in termini di superficie, a due volte quello interno, la perdita di reddito e/o i maggiori costi comportano un incremento di costi/UBA/anno pari a € 119,03.

Il pagamento, pertanto, è pari a 119,00 €/UBA/anno.

### **Bovini da latte**

Negli allevamenti a stabulazione libera è di indubbia efficacia per il benessere degli animali un aumento della superficie disponibile scoperta. Va precisato al riguardo che negli

allevamenti in Campania, ordinariamente, si registra uno spazio esterno medio di 7 m<sup>2</sup> per gli adulti, di 3 m<sup>2</sup> per ogni capo oltre i 6 mesi e gli stessi valori delle superfici coperte previsti dalla condizionalità per i vitelli con meno di 6 mesi oppure di peso inferiore ai 220 kg.

Gli impegni di questa azione riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

I parametri di spazio all'aperto da assicurare agli animali, di conseguenza, risultano corrispondere a 14 m<sup>2</sup> per gli adulti, a 6 m<sup>2</sup> per ogni capo oltre i 6 mesi ed il doppio dei valori delle superfici coperte previsti dalla condizionalità per i vitelli con meno di 6 mesi oppure di peso inferiore ai 220 kg.

Di seguito si riporta il raffronto tra i costi di produzione sostenuti per una gestione ordinaria dell'allevamento (Standard) e i costi derivanti dall'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario nel caso di aumento dello spazio esterno.

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: BOVINI DA LATTE (x 100 kg latte)				
	Standard		Impegno A.3	
VOCE DI COSTO	VALORE IN €	VALORE %	VALORE IN €	DELTA %
<b>Alimentazione</b>	16,13	38,40	18,81	16,63
Produzioni foraggere	0,43	1,03	0,43	-
Carburante	1,26	3,00	1,26	-
Energia elettrica	0,68	1,61	0,68	-
Acqua	0,21	0,49	0,21	-
Veterinario+medicinali	1,37	3,26	1,37	-
Manutenzione	1,12	2,67	1,32	17,71
Assicurazioni	0,41	0,97	0,41	-
Materiale vario, lettieri e costo spandimento liquami	0,05	0,11	0,05	-
Imposte e tasse	0,60	1,42	0,60	-
Spese generali	1,38	3,28	1,38	-

Altri costi (contoterzismo, acquisto animali, ecc.)	1,18	2,82	1,18	-
<b>Costi diretti</b>	<b>24,81</b>	<b>59,06</b>	<b>27,70</b>	
Ammortamento macchine	1,87	4,45	1,87	-
Ammortamento fabbricati	2,26	5,37	2,26	-
Costo capitale fondiario	1,65	3,92	1,65	-
<b>Manodopera familiare</b>	<b>5,45</b>	<b>12,98</b>	<b>5,45</b>	<b>-</b>
<b>Manodopera salariata</b>	<b>2,98</b>	<b>7,09</b>	<b>3,78</b>	<b>26,94</b>
Interessi su capitale agrario	2,99	7,13	2,99	-
<b>Costo fattori produttivi</b>	<b>17,19</b>	<b>40,94</b>	<b>18,00</b>	
COSTO TOTALE/ANNO x 100 kg di latte	42,00	100,00	45,70	
COSTO TOTALE/ANNO x capo da latte	3.135,72		3.411,96	
COSTO TOTALE/ANNO x UBA	2.320,43		2.524,85	
<b>Premio/anno/UBA</b>			<b>204,42</b>	

L'aumento degli spazi esterni determina un incremento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo con un incremento delle voci *Manutenzione* (17,71 %) e *Manodopera salariata* (26,94 %). Si rilevano, altresì, maggiori costi dell'alimentazione connessi alle maggiori possibilità motorie degli animali che, se da un lato consentono migliori condizioni di benessere dall'altro determinano una maggiorazione della voce *Alimentazione* (16,63 %).

Il calcolo dei costi è stato effettuato in *primis* per 100 kg di prodotto (latte di vacca). Il valore determinato è stato quindi correlato ad un capo da latte considerando la produzione media regionale dell'ultimo triennio (2013= 7.161; 2014= 7.741; 2015= 7.495) come rilevabile dai *Bollettini dei controlli della produttività del latte* dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) che ammonta a 7.466 lt/capo/anno (coefficiente di correlazione 74,66). Tale valore è stato quindi rapportato ad UBA considerando che in un'azienda bovina da latte le femmine in produzione e, quindi, i vitelli nati rappresentano il 51 % dei capi presenti. Di questi circa il 25-30 % delle femmine è destinato alla rimonta interna. Su 100 capi quindi 51 sono vacche da latte, 29

sono capi da rimonta e 20 sono i vitelli. Esprimendo il tutto in termini di Unità Bovino Adulto si ha che una mandria di 100 capi rappresenta 74 UBA. Tale coefficiente di correlazione è stato utilizzato per riportare il costo totale ad anno/capo da latte al costo totale ad anno/UBA. Il valore corrispondente è quindi pari a 204,42 € /UBA/anno.

Tipologia di allevamento	Costi totali/anno/UBA ordinari	Costi totali/anno/UBA impegno A.3	Premio
Bovini da latte	2.320,43	2.524,85	204,42

Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni, almeno in termini tangibili, e quantizzabili correlati ai maggiori apprezzamenti del mercato per le produzioni lattiero-casearie provenienti da allevamenti che applicano pratiche allevatoriali che determinano migliori condizioni di benessere degli animali allevati.

Nel caso in cui l'allevatore assicuri quindi ai capi in allevamento uno spazio esterno superiore del 100% ( $m^2 = 14$ ) di quello ordinario ( $m^2 = 7$ ), in termini di superficie, la perdita di reddito e/o i maggiori costi corrispondono a 204,42€/UBA/anno.

Il pagamento, pertanto, è pari a 204,00 €/UBA/anno.

### **Bufali da latte**

Negli allevamenti a stabulazione libera è di indubbia efficacia per il benessere degli animali un aumento della superficie disponibile scoperta. Va precisato al riguardo che negli allevamenti bufalini in Campania, ordinariamente, si registra uno spazio medio di 8m<sup>2</sup> per gli adulti, di 4 m<sup>2</sup> per ogni capo oltre i 6 mesi ed i valori delle superfici coperte previsti dalla condizionalità per i vitelli con meno di 6 mesi oppure di peso inferiore ai 220 kg.

Gli impegni di questa azione riguardano l'aumento degli spazi esterni (paddock) dei soggetti allevati. La tipologia di stabulazione deve essere libera, con animali allevati a gruppi, e la superficie esterna deve essere maggiore di almeno il 100 % della superficie ordinariamente assicurata ai soggetti allevati.

I parametri di spazio all'aperto da assicurare agli animali, di conseguenza, risultano corrispondere a 16 m<sup>2</sup> per gli adulti, a 8 m<sup>2</sup> per ogni capo oltre i 6 mesi ed il doppio dei valori delle superfici coperte previsti dalla condizionalità per i vitelli di età inferiore ai 6 mesi oppure di peso inferiore ai 220 kg.

Di seguito si riporta il raffronto tra i costi di produzione sostenuti per una gestione ordinaria dell'allevamento (Standard) e i costi derivanti dall'assunzione dell'impegno da parte del beneficiario nel caso di aumento dello spazio esterno.

TIPOLOGIA DI ALLEVAMENTO: BUFALINI DA LATTE (x 100 kg latte)				
	Standard		Impegno A.4	
VOCE DI COSTO	VALORE IN €	VALORE %	VALORE IN €	DELTA %
Alimentazione	51,48	39,60	57,27	11,25
Produzioni foraggere	5,72	4,40	5,72	-
Macchine (ammortamento, contoterzi)	7,15	5,50	7,15	-
Carburanti, lubrificanti, elettricità, acqua	7,02	5,40	7,02	-
Fabbricati (manutenzione, ammortamento)	6,37	4,90	6,37	-
Manutenzione	2,99	2,30	3,60	20,40
Veterinario e medicinali	2,44	1,80	2,44	-
Imposte, tasse e assicurazioni	2,24	1,80	2,24	-
Altri costi	1,69	1,30	1,69	-
Spese generali	1,56	1,20	1,56	-
<b>Costi diretti</b>	<b>88,66</b>	<b>68,20</b>	<b>95,06</b>	
Costo capitale fondiario	4,94	3,80	4,94	-
<b>Costo del lavoro</b>	<b>27,30</b>	<b>21,00</b>	<b>33,50</b>	<b>22,71</b>
Interessi su capitale agrario	9,10	7,00	9,10	-
<b>Costo fattori produttivi</b>	<b>41,34</b>	<b>31,80</b>	<b>47,54</b>	
<b>COSTO TOTALE/ANNO x 100 kg di latte</b>	<b>130,00</b>	<b>100,00</b>	<b>142,60</b>	
<b>COSTO TOTALE/ANNO x capo da latte</b>	<b>2.796,30</b>		<b>3.002,15</b>	
<b>COSTO TOTALE/ANNO x UBA</b>	<b>2.354,48</b>		<b>2.527,81</b>	
<b>Premio/anno/UBA</b>			<b>173,33</b>	

L'aumento degli spazi esterni determina un incremento dei costi variabili/UBA connessi ad un aumento delle dimensioni strutturali dell'allevamento (a parità di soggetti allevati). Le aree all'aperto (paddock) necessitano di una maggiore manutenzione e di una gestione dell'allevamento che determina la necessità di lavoro aggiuntivo con un incremento delle voci *Manutenzione* (20,40 %) e *Costo del lavoro* (22,71 %). Si rilevano, altresì, maggiori costi dell'alimentazione connessi alle maggiori possibilità motorie degli animali che, se da un lato consentono migliori condizioni di benessere dall'altro determinano una maggiorazione della voce *Alimentazione* (11,25 %).

Il calcolo dei costi è stato effettuato *in primis* per 100 kg di prodotto (latte di bufala). Il valore determinato è stato quindi correlato ad un capo da latte considerando la produzione media regionale dell'ultimo triennio (2013= 2.164; 2014= 2.148; 2015= 2.141) come rilevabile dai *Bollettini dei controlli della produttività del latte* dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) che ammonta a 2.151 lt/capo/anno (coefficiente di correlazione 21,51). Tale valore è stato quindi rapportato ad UBA considerando che in un'azienda bufalina da latte le femmine in produzione rappresentano il 65 % dei capi presenti e 2 sono tori. Di questi circa il 15 % delle femmine è destinato alla rimonta interna. Su 100 capi quindi 60 sono bufale da latte, 2 sono tori, 23 sono capi da rimonta e 17 sono i vitelli. Esprimendo il tutto in termini di UBA utilizzando i coefficienti di cui alla tabella allegata al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 e smi scaturisce che i capi da latte rappresentano l'84,20 % delle UBA presenti in azienda. Tale coefficienti di correlazione è stato utilizzato per riportare il costo totale ad anno/capo da latte al costo totale ad anno/UBA. Il valore corrispondente è quindi pari a 173,33 € /UBA/anno.

Tipologia di allevamento	Costi totali/anno/UBA ordinari	Costi totali/anno/UBA impegno A.3	Premio
Bufalini da latte	2.354,48	2.527,81	173,33

Non si rilevano ipotesi di maggiori guadagni, almeno in termini tangibili e quantizzabili correlati ai maggiori apprezzamenti del mercato per le produzioni lattiero-casearie provenienti da allevamenti che applicano pratiche allevatori ali che determinano migliori condizioni di benessere degli animali allevati.

Nel caso in cui l'allevatore assicuri quindi ai soggetti in allevamento uno spazio esterno superiore del 100% ( $m^2 = 16$ ) di quello ordinario ( $m^2 = 8$ ), in termini di superficie, la perdita di reddito e/o i maggiori costi corrispondono a 173,33 €/UBA/anno.

Il pagamento, pertanto, è pari a 173,00 €/UBA/anno.

## **AVICOLI**

### **Costo di produzione delle uova in allevamento intensivo di galline allevate a terra**

#### **Calcolo del premio:**

La vigente legislazione prevede per gli allevamenti delle galline ovaiole a terra una densità di 9 soggetti/ $m^2$ . In Campania le tipologie di allevamento di norma riscontrabili prevedono un capannone di circa 1.000  $m^2$ . In 2 capannoni, pertanto, è possibile allevare 18.000 galline.

In un ciclo di produzione di durata annuale con una mortalità media del 6% a metà anno si hanno in produzione 17.460 galline che darebbero una produzione di 5.063.400 uova ( $17.460 \times 290$ ).

<b>COSTI</b>	<b>Valori in €</b>
<b>Costi variabili</b>	
Pollastre 18.000 x 6 euro	108.000,00
Alimentazione 40 kg/capo x 17.460 = 698.400 kg x 0.33 euro/kg mangime	230.472,00
Lavoro di 1,5 persona (18.700 x 1,5)	28.050,00
Spese energetiche	24.000,00
Altri costi di gestione (acqua, telefono, imposte, ecc)	16.000,00
<b>Totale costi variabili</b>	<b>406.522,00</b>
<b>Costi fissi</b>	
Ammortamenti e interessi	50.000,00
<b>Totale costi fissi</b>	<b>50.000,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>456.522,00</b>

$$\text{Costo /uovo } 456.522/5.063.400 = 0,0902$$

Nel caso di adesione alla presente azione l'allevatore deve assicurare uno spazio disponibile alle galline di almeno 1.666 cm<sup>2</sup> con una densità di 6 soggetti/m<sup>2</sup> e la presenza nei 2 capannoni di 12.000 soggetti che darebbero una produzione di 3.375.600 uova (11.640 x 290). Si ipotizza una lieve diminuzione dei costi variabili, che i costi fissi restino costanti e che ci sia un consumo alimentare maggiore (2,5%) per una migliore attività fisica.

<b>COSTI</b>	<b>Valori in €</b>
<b>Costi variabili</b>	
Pollastre 12.000 x 6 euro	72.000,00
Alimentazione 41 kg/capo x 11.460 = 477.240 kg x 0.33 euro/kg mangime	157.489,20
Lavoro di 1,2 persona (18.700 x 1,2)	22.440,00
Spese energetiche	21.500,00
Altri costi di gestione (acqua, telefono, imposte, ecc)	16.000,00
<b>Totale costi variabili</b>	<b>289.429,20</b>
<b>Costi fissi</b>	
Ammortamenti e interessi	50.000,00
<b>Totale costi fissi</b>	<b>50.000,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>339.429,20</b>

$$\text{Costo uovo } 339.429/3.375.600 = 0,10055.$$

Considerando, pertanto, l'aggravio di spese per uovo prodotto (0,10055 – 0,0902 = 0,01035 euro), una produzione annua/capo di 290 uova ed un coefficiente di conversione in UBA pari a 0,014 (allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 ) si ha un incremento dei costi pari a 215,27 euro/UBA.

Il pagamento, pertanto, da considerare è di € 215,00 per UBA.

#### Costo di produzione del pollo da carne

In Campania le norme di buona pratica zootecnica in avicoltura relativamente al pollo da carne prevedono l'allevamento a terra in capannoni di circa 1.000 m<sup>2</sup> con una densità di circa 10 soggetti/ m<sup>2</sup> pari a 33 kg di peso vivo finale per m<sup>2</sup>.

#### **Esempio di calcolo**



In 2 capannoni di circa 1.000 m<sup>2</sup> ciascuno è possibile accasare circa 21.000 pulcini che, considerando una mortalità del 6% e un peso vivo finale di circa 3,3 Kg (almeno per i maschi) ad un'età di 55 giorni, forniscono una produzione di 65.142 Kg (21.000 x 0,94 x 3,3). Considerando mediamente 4,5 cicli produttivi/anno si ha una produzione di Kg 293.139 (65.142 x 4,5) con un indice di conversione medio degli alimenti pari a 2,1.

COSTI	Valori in €
<b>Costi variabili</b>	
Pulcini 94.500 x 0,46 euro	46.470,00
Alimentazione 293.139 x 2,1 = 615.592 kg x 0,33 euro	203.145,33
Lavoro di 1 ULA (18.700 x 1,0)	18.700,00
Spese energetiche	18.500,00
Altri costi di gestione (acqua, telefono, imposte, ecc)	13.000,00
Cattura polli	4.500,00
<b>Totale costi variabili</b>	<b>301.315,33</b>
<b>Costi fissi</b>	
Ammortamenti e interessi	20.000,00
<b>Totale costi fissi</b>	<b>20.000,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>321.315,33</b>

Il costo di produzione per kg di carne ammonta a 1,0961 euro.

Nel caso di adesione alla presente azione da parte dell'allevatore lo stesso deve impegnarsi a non superare i 22 kg/m<sup>2</sup> e, quindi, deve considerare la presenza, di 6,6 soggetti/m<sup>2</sup> del peso vivo medio finale di 3,3 kg.

### **Esempio di calcolo (Indice di Conversione Alimentare - ICA - 2,35)**

In 2 capannoni di circa 1.000 m<sup>2</sup> ciascuno è possibile accasare circa 14.050 pulcini che, considerando una mortalità del 6% e un peso vivo finale di circa 3,3 Kg (almeno per i maschi) ad un'età di 55 giorni, danno una produzione di 43.583 Kg (14.050 x 0,94 x 3,3). Considerando mediamente 4,5 cicli produttivi/anno si ha una produzione di kg 196.124 (43.583 x 4,5) con un indice di conversione medio degli alimenti pari a 2,35 (è prevedibile

un maggior consumo di alimento per l'aumentata attività fisica derivante dal maggiore spazio disponibile).

Con tale numerosità è prevedibile una leggera diminuzione dei costi variabili legati alle spese energetiche, alla cattura dei polli ecc.

<b>COSTI</b>	<b>Valori in €</b>
<b>Costi variabili</b>	
Pulcini 63.225 x 0,46 euro	29.083,50
Alimentazione 196.124 x 2,35 = 460.891 kg x 0,33 euro	152.094,12
Lavoro di 1 ULA (18.700 x 1,0)	18.700,00
Spese energetiche	16.500,00
Altri costi di gestione (acqua, telefono, imposte, ecc)	13.000,00
Cattura polli	4.000,00
<b>Totale costi variabili</b>	<b>233.377,62</b>
<b>Costi fissi</b>	
Ammortamenti e interessi	20.000,00
<b>Totale costi fissi</b>	<b>20.000,00</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>253.377,62</b>

Il costo di produzione per kg di pollo ammonta a 1,2919 euro.

Considerando, pertanto, l'aggravio di spese variabili per Kg di carne (1,2919-1,0961= 0,1958 euro), una produzione di carne annua/soggetto pari a 14,85 kg ed un coefficiente di conversione in UBA pari a 0,03 (allegato II del Regolamento di esecuzione UE n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014) si ha un incremento di costi variabili pari a 96,92 euro/UBA.

Il pagamento, pertanto, da considerare è di € 97,00 per UBA/anno

## **Azione B - Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte.**

Nelle aziende bufaline da latte ordinariamente i vitelli bufalini, dopo la fase colostrale pari a 12-36 ore, continuano a ricevere colostro e latte di bufala materno per 7 giorni. Successivamente sono destinati alla rimonta (interna o esterna) oppure alla macellazione (in special modo i maschi).

L'azione prevede il prolungamento fino a 30 giorni del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo la fase colostrale con la finalità di mitigare il turbamento dei soggetti allevati (sia delle bufale che dei vitelli). In tal modo si assicura anche la disponibilità di soggetti per gli allevamenti da carne.

Gli allevatori, pertanto, hanno l'obbligo di destinare i vitelli bufalini, dopo il periodo di allattamento, alla macellazione oppure alle aziende bufaline da ingrasso.

L'azione migliora le condizioni di crescita e sanità dei vitelli nel periodo successivo al parto agendo anche sulla qualità del prodotto senza, peraltro, rilevare ipotesi di maggiori guadagni, ma comporta inevitabilmente minori ricavi per l'allevatore (per la mancata destinazione del latte di bufala alla vendita o alla trasformazione nel periodo di prolungamento dell'allattamento) nonché di maggiori costi di manodopera per la gestione della vitellaia che, evidentemente, registra un maggior numero di capi.

L'adesione da parte degli allevatori alla presente azione comporta l'impegno ad assicurare il prolungamento delle cure parentali ai vitelli bufalini per un ulteriore periodo di 23 giorni dopo i primi 7 successivi alla nascita. Ciò comporta una perdita di reddito corrispondente alla produzione di latte per 23 giorni. Considerando, pertanto, che la produzione media giornaliera per capo in Campania è pari a 8,00 kg di latte e che il prezzo medio del latte riferito agli ultimi tre anni è pari a 1,20 euro per litro, l'allevatore sopporta un mancato ricavo, che al netto dei costi non sostenuti, è di euro 137,08.

Il calcolo si ottiene nel modo descritto di seguito.

Perdita di produzione =  $8 \times 23 = 184$  litri di latte;

Mancato ricavo = perdita di produzione x prezzo del latte =  $184 \times 1,20 = 220,8$  euro;

I costi non sostenuti sono rappresentati dal valore del latte di origine vaccina, che di norma viene dato ai vitelli in quantità superiore di circa il 30% rispetto a quello materno bufalino in considerazione del minore valore nutritivo rispetto a quest'ultimo e, pertanto, pari a 10,4

litri/capo/die che corrisponde a 239,2 litri per 23 giorni. Tale quantità di latte, al prezzo di 0,35 euro/litro, ammonta ad euro 83,72 che rappresenta un costo non sostenuto e, quindi, da sottrarre al mancato reddito.

Mancato reddito = Mancato ricavo - Costi non sostenuti = 220,8 – 83,72 = 137,08 euro.

Al richiamato mancato reddito deve essere aggiunto l'incremento dei costi di manodopera per la gestione della vitellaia, stimabile in 0,01 unità lavorativa per vitello, che per 23 giorni ammonta a 0,23 unità lavorativa per vitello e quindi considerando il costo/die di una ULU (pari ad € 60,00) si ha un totale di € 13,8.

Pertanto i costi totali connessi all'uso del latte materno ed all'incremento dei costi di manodopera ammontano ad € 150,88 (137,08 + 13,80).

In un'azienda bufalina le femmine in produzione e, quindi, i vitelli nati rappresentano il 67% dei capi presenti. Di questi circa il 12-13 % delle femmine è destinato alla rimonta interna e, di conseguenza, rappresenta un costo ordinario da non considerare per evitare fenomeni di sovracompensazione del premio. In definitiva la percentuale di aumento dei costi è da calcolare solo sul 55 % dei capi aziendali e, pertanto, deve essere corrisposto un pagamento pari al 55% di € 150,88 e quindi € 82,98/UBA/anno.

Nella tabella seguente viene riportato un prospetto riepilogativo dei costi descritti.

VOCI DI COSTO	N. GIORNI	CONSUMO/DIE	CONSUMO TOTALE (LT/ULU)	COSTO UNITARIO (LT/ULU) €	COSTO LORDO	RISPARMIO COSTI	COSTO NETTO	COEFF. TRASF. IN UBA %/	COSTO/UBA
Latte di bufala	23	8	184	1,20	220,80	83,72	137,08	55	75,39
Manodopera	23	0,01	0,23	60,00	13,8			55	7,59
									<b>82,98</b>

Il pagamento, pertanto, da considerare è di € 83,00 per UBA/anno

Per le produzioni di latte di bufala sono stati utilizzati i dati dell'Associazione Italiana Allevatori (AIA) relativi ai controlli funzionali per il triennio 2013-2015. Per il prezzo del latte

bufalino si è fatto riferimento a rilevazioni effettuate direttamente dalla Direzione Generale per le politiche agricole alimentari e forestali della Regione Campania. Per il prezzo del latte bovino, invece, è stato utilizzato il prezzo medio del latte rilevato da ISMEA per il periodo luglio 2014-agosto 2015 nonché i valori rinvenuti sul sito [www.clal.it](http://www.clal.it) dell'ultimo triennio 2014-2016.

### **Azione C - Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie**

La presente azione ha l'obiettivo di assicurare una maggiore cura degli animali in conformità alle naturali esigenze della zootecnia impedendo l'insorgenza e/o la progressione di patologie negli allevamenti bovini e bufalini attraverso l'adozione di misure di profilassi diretta che siano di supporto, aggiuntive e complementari rispetto alle ordinarie pratiche di gestione dell'allevamento, alla normativa sanitaria di riferimento nonché alle attività di competenza dei servizi veterinari delle Aziende Sanitarie Locali.

L'azione mira a prevenire l'insorgenza e/o la diffusione di patologie negli allevamenti ed è indirizzata a migliorare indirettamente anche la qualità del prodotto (sia carne, sia latte) e a consentirne un'adeguata valorizzazione, con l'obiettivo di migliorare le performance economiche aziendali, tenuto conto anche delle specifiche realtà produttive che caratterizzano gli allevamenti campani interessati. Non si rilevano, comunque, in concreto ipotesi di maggiori guadagni sufficientemente evidenti e documentati.

Gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti l'applicazione di tutte le misure di profilassi diretta di seguito elencate:

1. ogni anno almeno un intervento di disinfezione, 5 interventi di disinfestazione per le mosche e 10 interventi di disinfestazione contro i ratti;
2. almeno un intervento semestrale per il controllo e la manutenzione dell'impianto di mungitura;
3. pulizia e sostituzione delle soluzioni disinfettanti per le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita con cadenza settimanale;
4. impiego di materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e degli eventuali visitatori che accedono ai locali di allevamento (sempre);

5. accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti, con cadenza semestrale.

In regione Campania le ordinarie pratiche zootecniche in materia sanitaria prevedono:

1. la disinfezione e disinfestazione ordinariamente sono effettuate solo in presenza di malattie conclamate;
2. gli interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di mungitura sono effettuati ad intervalli non regolari (ordinariamente una volta all'anno);
3. la sostituzione delle soluzioni disinfettanti delle vasche e gli interventi di pulizia delle stesse sono effettuate ordinariamente ogni quindici giorni;
4. non si fa mai ricorso a materiale monouso da parte del personale (quando lavora nei locali destinati al ricovero temporaneo dei capi feriti, ammalati o non idonei alla produzione di latte) e dei visitatori;
5. gli accertamenti diagnostici per la verifica della presenza di ecto ed endo parassiti sono effettuati solo al manifestarsi di eventi patologici.

### **Calcolo del premio:**

Le aziende che, pertanto, si impegnano ad attuare quanto prescritto dalla misura sopportano un aggravio dei costi di produzione, in misura percentuale dei costi variabili e segnatamente della manodopera, delle spese contoterzi, delle analisi di laboratorio e/o delle spese per l'acquisto del materiale vario occorrente.

In particolare i calcoli per la determinazione dei premi per le sottoazioni C1, C2, C3 e C4 sono stati effettuati determinando le incidenze percentuali dei richiamati costi variabili da sostenere sulla totalità dei costi totali/UBA/anno.

#### Sottoazione C1

L'intervento annuale di disinfezione è effettuato nelle stalle e sulle aree immediatamente circostanti. Gli interventi di derattizzazione sono comprensivi delle necessarie operazioni di monitoraggio dei roditori e della disponibilità in azienda di erogatori di esche. Gli interventi di monitoraggio possono eseguiti tramite l'impiego di piastre collanti, esche rodenticida,

attrattivi alimentari e lampade UV. Gli interventi di disinfestazione e derattizzazione sono in particolare rivolti al controllo delle seguenti specie e famiglie di infestanti.

Roditori	<i>Mus domesticus, Rattus rattus, Rattus norvegicus</i>
Entomofauna	<i>Blattella germanica, Blatta orientalis, Periplaneta americana, Imenotteri, Lepidotteri, Ditteri, Coleotteri, Emitteri</i>

Gli interventi di disinfezione sono eseguiti mediante nebulizzazione/atomizzazione di disinfettante detergente concentrato, a base di sali quaternari di ammonio da eseguire nei momenti di vuoto sanitario, laddove applicabile (ad es. negli allevamenti da carne tipo *baby beef*), oppure nel periodo indicato nella seguente tabella.

INTERVENTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Trattamento di disinfezione						X						

Gli interventi di disinfestazione contro le mosche (demuscazione) sono eseguiti mediante nebulizzazione/atomizzazione di piretroidi a bassa tossicità effettuati con tifone installato su automezzo nei periodi indicati nella seguente tabella.

INTERVENTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Trattamento di disinfestazione					X	X	X	X	X			

Gli interventi di derattizzazione e monitoraggio sono effettuati, invece, con le seguenti cadenze.

INTERVENTO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Trattamento di derattizzazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

L'operazione può essere effettuata contoterzi oppure direttamente in azienda; in tal caso sono considerati i costi della manodopera e le spese dei prodotti da acquistare.

Il costo per UBA/anno per effettuare le operazioni di disinfezione, demuscazione e derattizzazione si aggira su € 13,60.

Nella *Tabella di riepilogo dei costi per le sottoazioni C1, C2, C3, C4 e C5* sono riportate le incidenze percentuali dei previsti costi variabili sul costo totale/UBA/anno per le diverse tipologie di allevamento di bovini e bufalini, da carne e da latte.

#### Sottoazione C2

L'operazione è effettuata ricorrendo al contoterzismo e comprende l'intervento di manutenzione e sostituzione delle tettarelle, se necessario, ivi compreso l'intervento sulla parte motoristica ed elettrica.

Il costo per UBA/anno per assicurare la manutenzione semestrale agli impianti di mungitura ammonta ad € 10,91 per i bovini da latte e ad € 6,59 per i bufali da latte. La minore incidenza del costo di manutenzione per le aziende bufaline da latte è da ascrivere alle maggiori dimensioni aziendali medie in Campania di questa tipologia di allevamento che determina delle economie di scala quantizzate in circa 0,20 punti percentuali rispetto ai costi di produzione.

Nella *Tabella di riepilogo dei costi per le sottoazioni C1, C2, C3, C4 e C5* sono riportate le incidenze percentuali dei previsti costi variabili sul costo totale/UBA/anno per le diverse tipologie di allevamento di bovini e bufalini, da carne e da latte.

### Sottoazione C3

Le vasche di disinfezione degli automezzi in entrata/uscita hanno la finalità precipua di ripulire e disinfettare le scanalature dei battistrada delle ruote.

I costi per questa sottoazione sono determinati dalla necessità di assicurare la pulizia delle vasche di disinfezione e dalle spese occorrenti per l'acquisto delle soluzioni disinfettanti da sostituire con cadenza settimanale.

L'operazione può essere effettuata contoterzi oppure direttamente in azienda; in tal caso sono considerati i costi della manodopera (2 ore/settimana) e le spese dei prodotti da acquistare. Le soluzioni disinfettanti (contro virus e batteri) sono a base di *cloro* o di *gluteraldeide* concentrate almeno il doppio rispetto a quanto previsto per le disinfezioni ambientali.

Le vasche di disinfezione degli automezzi hanno le seguenti dimensioni: larghezza 3 metri, lunghezza 4 mt, profondità 20 cm per un volume totale pari a lt 2.400.

Il costo per UBA/anno per assicurare la pulizia e sostituzione delle vasche ammonta a circa 15 €.



Nella *Tabella di riepilogo dei costi per le sottoazioni C1, C2, C3, C4 e C5* sono riportate le incidenze percentuali dei previsti costi variabili sul costo totale/UBA/anno per le diverse tipologie di allevamento di bovini e bufalini, da carne e da latte.

#### Sottoazione C4

L'operazione è effettuata direttamente in azienda provvedendo all'acquisto di calzari monouso, camici, monouso e guanti in nitrile. L'incidenza sui costi, evidentemente, riguarda solo la voce di costi variabili *Materiale vario*.

Il costo per UBA/anno è stimato intorno ai 5 euro tenendo presente i prezzi del suddetto materiale: calzari (pacco da 100 pezzi) = 20,00 €; camici (pacco da 20 pezzi) = 27,00 €; guanti (pacco da 100 pezzi) = € 27,00.

Nella *Tabella di riepilogo dei costi per le sottoazioni C1, C2, C3, C4 e C5* sono riportate le incidenze percentuali dei previsti costi variabili sul costo totale/UBA/anno per le diverse tipologie di allevamento di bovini e bufalini, da carne e da latte.

#### Sottoazione C5

I costi invece per la determinazione dei premi relativi alla sottoazione C5 sono stati effettuati, analogamente a quanto fatto per l'azione D *Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie negli allevamenti ovicaprini* come di seguito specificato:

- l'esame coprologico per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene è effettuato in primavera e in autunno sul 20% delle UBA sotto impegno; il costo per capo è pari ad € 7,75 (Tariffario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria <http://www.izsum.it>);
- l'esame per il rilievo di ectoparassiti è realizzato sul 20% delle UBA sotto impegno ed esclusivamente in primavera-estate; il costo per capo è pari ad € 7,75 (Tariffario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria <http://www.izsum.it>) al quale deve essere aggiunto il costo per l'analisi visiva pari ad € 1,55 per capo (stimato pari al 20 % del costo dell'analisi di laboratorio) per un totale di € 9,30/capo;

Nelle tabelle sottostanti si riporta il dettaglio dei costi per la sottoazione C5.

### Bovini da carne – linea vacca vitello

Bovini da carne - Linea vacca vitello	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare (D)	Costo unitario analisi/capo € (G)	Costo totale analisi/allevamento € (H)	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	71	20	7,75	155	2,18
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	71	20	7,75	155	2,18
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	71	20	9,3	186	2,62
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	71	20	9,3	186	2,62
			71			682	9,61

I costi determinati per capo sono stati rapportati alle UBA considerando che in un allevamento *bovino da carne – linea vacca vitello* di 100 capi la consistenza è rappresentata mediamente da 40 fattrici, 25 vitelli inferiori a 6 mesi e 35 vitelli di età superiore a 6 mesi che equivalgono a 71 UBA.

### Bovini da carne – baby beef

Bovini da carne - Baby beef	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare (D)	Costo unitario analisi/capo € (G)	Costo totale analisi/allevamento € (H)	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	50	20	7,75	155	3,10
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	50	20	7,75	155	3,10
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	50	20	9,3	186	3,72
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	50	20	9,3	186	3,72
			50			682	13,64

I costi determinati per capo sono stati rapportati alle UBA considerando che in un allevamento *bovino da carne – baby beef* di 100 capi la consistenza è rappresentata mediamente da 50 vitelli inferiori a 6 mesi e 50 vitelli di età superiore a 6 mesi che equivalgono a 50 UBA.

### Bovini da carne – vitellone tardivo

Bovini da carne - vitellone tardivo	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare (D)	Costo unitario analisi/capo € (G)	Costo totale analisi/allevamento € (H)	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	60	20	7,75	155	2,58
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	60	20	7,75	155	2,58
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	60	20	9,3	186	3,10
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	60	20	9,3	186	3,10
			60			682	11,37

I costi determinati per capo sono stati rapportati alle UBA considerando che in un allevamento *bovino da carne – vitellone tardivo* di 100 capi la consistenza è rappresentata mediamente da 100 vitelli di età superiore a 6 mesi che equivalgono a 60 UBA.

#### Bufalini da carne – baby beef

Bufalini da carne - Baby beef	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare (D)	Costo unitario analisi/capo € (G)	Costo totale analisi/allevamento € (H)	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	53	20	7,75	155	2,92
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	53	20	7,75	155	2,92
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	53	20	9,3	186	3,51
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	53	20	9,3	186	3,51
			53			682	12,87

I costi determinati per capo sono stati rapportati alle UBA considerando che in un allevamento *bufalino da carne – baby beef* di 100 capi la consistenza è rappresentata mediamente da 35 vitelli di età inferiore a 6 mesi, e 65 vitelli di età superiore a 6 mesi che equivalgono a 53 UBA.

#### Bovini da latte

Bovini da latte	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare (D)	Costo unitario analisi/capo € (G)	Costo totale analisi/allevamento € (H)	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
-----------------	-------------------	--	---------------------------------------	--------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	74	20	7,75	155	2,09
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	74	20	7,75	155	2,09
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	74	20	9,3	186	2,51
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	74	20	9,3	186	2,51
						682	9,22

I costi determinati per capo sono stati rapportati alle UBA considerando che in un allevamento *bovino da latte* di 100 capi la consistenza è rappresentata mediamente da 51 capi da latte, 29 vitelli di età inferiore a 6 mesi, e 20 vitelli di età superiore a 6 mesi che equivalgono a 74 UBA.

### Bufalini da latte

Bufalini da latte	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare	Costo unitario analisi/capo €	Costo totale analisi/allevamento €	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
				(D)	(G)	(H)	
Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	84	20	7,75	155	1,85
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	84	20	7,75	155	1,85
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	84	20	9,3	186	2,21
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	84	20	9,3	186	2,21
						682	8,12

I costi determinati per capo sono stati rapportati alle UBA considerando che in un allevamento *bufalino da latte* di 100 capi la consistenza è rappresentata mediamente da 67 capi da latte, 2 tori, 18 vitelli di età inferiore a 6 mesi e 13 vitelli di età superiore a 6 mesi per un totale di 84 UBA.

Nella tabella seguente si riporta il riepilogo dei costi descritti per tutte le sottoazioni.

Tabella di riepilogo dei costi per le sottoazioni C1, C2, C3, C4 e C5

Tipologie di allevamento	Costi Totali/UBA/anno in €	Sottoazione		Sottoazione		Sottoazione		Sottoazione		Sottoazione	TOTALE
		C1		C2		C3		C4		C5	
		%	€	%	€	%	€	%	€	€	
Linea vacca-vitello	3.394,80	0,40	13,58	*****	*****	0,45	15,28	0,15	5,09	9,61	43,56
Baby beef	3.311,11	0,41	13,58	*****	*****	0,46	15,23	0,16	5,30	13,64	47,74
Vitellone tardivo	3.636,00	0,38	13,82	*****	*****	0,42	15,27	0,14	5,09	11,37	45,55
Bufalo da carne	1.621,57	0,83	13,46	*****	*****	0,93	15,08	0,31	5,03	12,87	46,44
Bovino da latte	2.320,43	0,58	13,46	0,47	10,91	0,65	15,08	0,22	5,10	9,22	53,77
Bufalo da latte	2.354,48	0,58	13,66	0,28	6,59	0,64	15,07	0,22	5,18	8,12	48,62

I pagamenti, pertanto, sono pari in termini di €/UBA/anno per le tipologie di allevamento richiamate, ai valori di seguito indicati.

- Linea vacca vitello: 44,00 €/UBA/anno;
- Baby Beef: 48,00 €/UBA/anno;
- Vitellone tardivo: 46,00 €/UBA/anno
- Bufalo da carne: 46,00 €/UBA/anno
- Bovino da latte: 54,00 €/UBA/anno
- Bufalo da latte: 49,00 €/UBA/anno

#### Azione D - Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie negli allevamenti ovicapri

In regione Campania gli allevamenti ovi-caprini hanno una consistenza ordinaria di circa 200-300 capi corrispondenti a 30-45 UBA.

I prelievi diagnostici per il rilievo di ecto ed endo-parassiti, in assenza di disposizioni dell'Unione e nazionali in ordine alla loro obbligatorietà, non sono mai effettuati ed il controllo delle parassitosi è affidato a trattamenti praticati in vari periodi dell'anno, seguendo abitudini o suggerimenti di parte.

Per queste specie, invece, risulta fondamentale promuovere e sostenere l'attivazione delle buone pratiche di controllo delle infezioni parassitarie attraverso:

- l'effettuazione dell'esame coprologico per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene da effettuarsi in primavera e in autunno sul 20% delle UBA sotto impegno, basato sulla FEC (*Faecal Egg Count*); il costo per capo è pari ad € 7,75 (Tariffario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria <http://www.izsum.it>);
- esame per il rilievo di ectoparassiti da realizzarsi sul 20% delle UBA sotto impegno ed esclusivamente in primavera-estate; il costo per capo è pari ad € 7,75 (Tariffario dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria <http://www.izsum.it>) al quale deve essere aggiunto il costo per l'analisi visiva pari ad € 1,55 per capo (stimato pari al 20 % del costo dell'analisi di laboratorio) per un totale di € 9,30/capo;

Nel caso in cui il beneficiario assicuri, quindi, il controllo delle parassitosi 2 volte l'anno su almeno il 20% delle UBA in allevamento, consistente in 2 esami coprologici per la diagnosi e il controllo delle parassitosi endogene e 2 esami per il rilievo di ectoparassiti, entrambi a distanza non inferiore di 4 mesi l'uno dall'altro, l'incremento dei costi che ne scaturisce ammonta a €/UBA 20,67 nel primo caso e ad €/UBA 24,80 nel secondo caso, per un totale di € 45,47. I costi non comprendono il trattamento antiparassitario dell'intero gregge in caso di esito positivo delle analisi e la verifica FEC post trattamento per gli endoparassiti da effettuarsi entro 30 giorni dal trattamento.

Di seguito si riporta la tabella con i calcoli effettuati per un allevamento di 100 capi.

	Periodo controllo	Consistenza allevamento in capi n. (A)	Coefficiente conversione (B)	Consistenza allevamento in UBA n. (C)	Numero capi da controllare (D)	Costo unitario analisi/capo € (G)	Costo totale analisi/allevamento € (H)	Costo totale analisi/UBA € (I)=H/C
Analisi endoparassiti n. 1	primavera	100	0,15	15	20	7,75	155	10,33
Analisi endoparassiti n. 2	autunno	100	0,15	15	20	7,75	155	10,33
Analisi ectoparassiti n. 1	primavera	100	0,15	15	20	9,30	186	12,4
Analisi ectoparassiti n. 2	estate	100	0,15	15	20	9,30	186	12,4
							682	<b>45,47</b>

Il sostegno da riconoscere al beneficiario, pertanto, è pari a € 45,00/UBA/anno.

## COSTI DI TRANSAZIONE

I costi di transazione sono definiti, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lett. e) del reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 come quei costi aggiuntivi connessi all'adempimento di un impegno, ma non direttamente imputabili all'esecuzione dello stesso o non inclusi nei costi o nel mancato guadagno, che sono compensati direttamente e che possono essere calcolati sulla base di un costo standard.

Questi costi risultano associati alla sottoscrizione di un contratto tra l'ente pubblico e il beneficiario e implicano dei costi in termini di tempo speso, valutabili come costi opportunità, e costi sottoforma di vero e proprio esborso monetario nel caso di affidamento dell'incarico ad un professionista (ad es. CAA, consulente, ecc.).

La compensazione per i costi di transazione non può andare oltre il 20% del pagamento complessivo e anche se non facilmente quantificabili possono pesare in modo non indifferente sull'insieme dei costi sia materiali che immateriali effettivamente sostenuti dal beneficiario.

Le voci di costo che sono state considerate nell'analisi di cui al presente documento di calcolo sono comprensive dell'incidenza sugli stessi dei costi di transazione, che mediamente incidono per non oltre il 15 % relativamente agli impegni richiesti dall'adesione alla sottomisura/tipologia di intervento *Pagamento per il benessere degli animali*.

## CONCLUSIONI

I calcoli per la quantificazione dei pagamenti sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, escludendo i costi fissi e quelli di investimento.

Nella tabella seguente si riportano gli importi dei richiamati pagamenti suddivisi per specie e per tipologia di allevamento.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C						Azione D
				C1	C2	C3	C4	C5	TOT C	
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	***	13,58	***	15,28	5,09	9,61	43,56	***
	baby beef	104,00	***	13,58	***	15,23	5,30	13,64	47,74	***
	vitellone tardivo	155,00	***	13,82	***	15,27	5,09	11,37	45,55	***
Bufali carne	baby beef	119,00	***	13,46	***	15,08	5,03	12,87	46,44	***
Bovini latte	Stabulazione libera	204,00	***	13,46	10,91	15,08	5,10	9,22	53,77	***
Bufali latte	Stabulazione libera	173,00	83,00	13,66	6,59	15,07	5,18	8,12	48,62	***
Avicoli	galline ovaiole	215,00	***	***	***	***	***	***	***	***
	polli da carne	97,00	***	***	***	***	***	***	***	***
Ovicapri	Brado, semibrado e stanziale	***	***	***	***	***	***	***	***	45,00

\*\*\*\*\*



# UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014/2020. Dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli per la determinazione dei pagamenti della misura 14 *Benessere degli animali* effettuati dalla Regione Campania *Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali* in applicazione dell'art. 33, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.

dicembre 2016

## OBIETTIVI E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

Il Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 *sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio* all'art. 62, paragrafo 1, prevede che gli Stati membri devono garantire che tutte le misure di sviluppo rurale che si intendono attuare siano verificabili e controllabili.

Il richiamato articolo, al paragrafo 2, stabilisce inoltre, che se l'aiuto è concesso sulla base di costi aggiuntivi e del mancato guadagno, gli Stati membri devono garantire che tali elementi siano predeterminati in base a parametri esatti e adeguati e mediante un calcolo giusto, equo e verificabile. A questo scopo, un organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dalle autorità competenti per l'attuazione del programma effettua i calcoli o conferma l'esattezza e l'adeguatezza degli stessi. Una dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli è acclusa al programma di sviluppo rurale.

Il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 *che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie* prevede, all'articolo 10, che gli impegni per il benessere degli animali ammissibili al sostegno di cui all'articolo 33 del regolamento (UE) n. 1305/2013 forniscano criteri rigorosi circa i metodi di produzione in uno dei seguenti settori:

- a) acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia;
- b) condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale;
- c) accesso all'esterno;
- d) pratiche che evitano la mutilazione e/o la castrazione degli animali oppure l'utilizzo di anestetici, di analgesici e di antiinfiammatori nei casi in cui è necessario procedere alla mutilazione o alla castrazione degli animali.

In Regione Campania la determinazione dei pagamenti da concedere agli agricoltori che si impegnano volontariamente a realizzare interventi consistenti in uno o più impegni per il benessere degli animali (misura 14 del PSR Campania 2014-2020), è stata effettuata dai competenti uffici della *Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali* che hanno determinato gli aggravii economici, in termini di costi aggiuntivi e/o mancato guadagno, derivanti dall'introduzione in allevamento di pratiche più virtuose e rispettose del benessere animale.

La Regione Campania ha, quindi, individuato nell'Università degli Studi di Napoli *Federico II* ed, in particolare, nel Dipartimento di *Medicina Veterinaria e Produzioni Animali* - ai sensi dell'art. 62, paragrafo 2, del reg. (UE) n. 1305/2013 - l'Organismo dotato della necessaria perizia e funzionalmente indipendente dal soggetto che deve dare attuazione al PSR Campania 2014/2020 per confermare l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli eseguiti e, conseguentemente, per il rilascio della apposita attestazione, disponendo di professionalità, conoscenze e competenze tali da garantire un puntuale espletamento dell'incarico.

Tanto premesso con il presente documento si conferma l'esattezza e l'adeguatezza, attraverso specifica attestazione, dei calcoli eseguiti per la determinazione dei pagamenti previsti per la Misura 14 *Benessere degli animali* predisposta nell'ambito del PSR Campania 2014-2020, così come stabilito dalle richiamate disposizioni dell'Unione.

La dichiarazione attestante l'esattezza e l'adeguatezza dei calcoli, in coerenza con quanto indicato nel Reg. (UE) n. 1305/2013, è volta ad identificare, nell'ambito di uno schema di valutazione generale, la congruità del pagamento erogabile agli agricoltori in relazione alla prevista tipologia di intervento per ogni azione/sottoazione considerata e a verificare la correttezza della loro dimensione economica e la metodologia adottata per il calcolo nonché l'affidabilità e la qualità delle fonti utilizzate.

## **1. La metodologia adottata e le fonti dei dati.**

La misura 14 si articola nella sola sottomisura 14.1 *Pagamento per il benessere degli animali*, con una sola tipologia di intervento ammessa a sostegno suddivisa in 4 azioni:

Azione A. Aumento degli spazi disponibili (per le specie bovine, bufaline e avicole);

Azione B. Prolungamento del periodo di allattamento dei vitelli in allevamento dopo il parto nelle aziende bufaline da latte (per la sola specie bufalina);

Azione C. Miglioramento delle condizioni di allevamento delle specie bovine e bufaline per contenere la diffusione di patologie;

Azione D. Miglioramento delle condizioni gestionali e sanitarie negli allevamenti ovicaprini.

L'azione C, a sua volta, è suddivisa in 5 sottoazioni che corrispondono ad altrettante misure di profilassi diretta, riportate nella misura, che gli allevatori devono assicurare nei propri allevamenti.

La quantificazione dei pagamenti è stata effettuata, ai sensi dell'art. 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno.

I calcoli relativi alla quantificazione dei costi aggiuntivi o del mancato guadagno sono stati eseguiti avvalendosi di dati provenienti da fonti attendibili quali banche dati, studi

ed indagini di Istituti, Università o Associazioni appartenenti al mondo della ricerca ed istituzionale.

In particolare si sono utilizzati dati provenienti da:

- Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA) di Reggio Emilia;
- Università degli Studi di Napoli *Federico II* - Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali
- Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA)
- Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA ex INEA);
- Associazione Italiana Allevatori (AIA);
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche;
- Sito internet [www.clal.it](http://www.clal.it).

Le produzioni ed i prezzi utilizzati per le elaborazioni economiche e finanziarie si riferiscono agli anni 2013, 2014 e 2015. Sono stati utilizzati i prezzi *franco azienda* effettivamente pagati al produttore al netto di eventuali contributi a qualsiasi titolo percepiti.

I calcoli effettuati ed i pagamenti sono espressi in euro per UBA (Unità di Bovino Adulto) per anno. Gli indici di conversione utilizzati per le specie in esame sono quelli riportati nella tabella di conversione (allegato II) al Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, come modificata dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/669 della Commissione del 28 aprile 2016.

La presente dichiarazione/perizia, che viene acclusa al Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 unitamente alla relazione tecnico economica predisposta dalla Direzione Generale per le politiche Agricole, alimentari e forestali (allegata alla presente ed opportunamente revisionata laddove ritenuto necessario), intende dare evidenza degli elementi che hanno portato a determinare il livello dei pagamenti previsti per le aziende che aderiscono agli impegni della misura 14 *Benessere degli animali* nell'ambito del PSR Campania 2014/2020, così come disposto dall'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, nonché attestare l'esattezza e l'adequatezza dei calcoli.

## **2. L'esecuzione dei calcoli**

La metodologia di calcolo per la determinazione dell'importo dei pagamenti per il benessere degli animali è stata effettuata in conformità a quanto previsto dall'articolo 10 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 e, pertanto, l'importo dei pagamenti è determinato sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno. In particolare i calcoli e i relativi pagamenti:

- contengono unicamente elementi verificabili;
- sono basati su valori assodati;

- indicano la fonte dei dati utilizzati;
- sono differenziati in funzione delle differenti condizioni della zootecnia regionale, laddove necessario e concretamente attuabile;
- non contengono elementi connessi ai costi di investimento.

E' stata valutata la metodologia più coerente con le prescrizioni normative, tenendo in considerazione i dati e le fonti statistiche e bibliografiche meglio rispondenti al processo logico per la definizione di un livello di pagamenti congruo.

Si è provveduto ad effettuare i calcoli necessari per valutare i costi aggiuntivi o il mancato guadagno per le aziende che aderiscono agli impegni della misura rispetto ad altre che, invece, si limitano ad applicare in tema di benessere degli animali le prescrizioni della normativa dell'Unione o nazionale o quanto previsto dalle ordinarie pratiche zootecniche che trovano attuazione sul territorio regionale.

Particolare attenzione emerge dai calcoli in ordine alla necessità di evitare fenomeni di sovracompensazione dei pagamenti rispetto agli effettivi costi aggiuntivi o al mancato guadagno conseguenti all'applicazione degli impegni della misura.

I valori utilizzati per ogni singola voce considerata (manodopera, alimenti, spese energetiche e altre spese) per definire i costi di produzione sono in linea con quelli riportati nelle banche dati utilizzate e con quelli rilevabili mediamente sul mercato regionale.

Per il calcolo dei costi correlati ai fabbisogni di manodopera, in particolare, si è tenuto conto dei livelli salariali previsti dalla contrattazione collettiva per gli operai a tempo indeterminato che prevede un compenso orario lordo pari ad euro 9,90/ora.

Per la determinazione dei pagamenti erogabili agli agricoltori, come previsto dal regolamento di esecuzione n. 808/2014, art. 10, paragrafo 2, lett. e) non sono stati considerati elementi correlati a costi di investimento fissi.

I valori determinati per il calcolo dei pagamenti per UBA da concedere agli allevatori che aderiscono agli impegni previsti dalla misura, riportati nella tabella seguente, sono stati arrotondati con la regola del 5 e, quindi, senza cifre decimali.

Categoria specie	Tipologia allevamento	Azione A	Azione B	Azione C						Azione D
				C1	C2	C3	C4	C5	TOT C	
Bovini carne	linea vacca-vitello	112,00	***	13,58	***	15,28	5,09	9,61	43,56	***
	baby beef	104,00	***	13,58	***	15,23	5,30	13,64	47,74	***
	vitellone tardivo	155,00	***	13,82	***	15,27	5,09	11,37	45,55	***

Bufali carne	baby beef	119,00	***	13,46	***	15,08	5,03	12,87	46,44	***
Bovini latte	Stabulazione libera	204,00	***	13,46	10,91	15,08	5,10	9,22	53,77	***
Bufali latte	Stabulazione libera	173,00	83,00	13,66	6,59	15,07	5,18	8,12	48,62	***
Avicoli	galline ovaiole	215,00	***	***	***	***	***	***	***	***
	polli da carne	97,00	***	***	***	***	***	***	***	***
Ovicapri	Brado, semibrado e stanziale	***	***	***	***	***	***	***	***	45,00

**Conclusioni**

I dati riportati nella tabella risultano sufficientemente esplicativi e congrui e, pertanto, possono essere considerati validi ai fini della determinazione dei pagamenti aggiuntivi per le aziende del comparto zootecnico che aderiscono agli impegni della misura 14 *Benessere degli animali*. Si ritiene, inoltre, che la procedura adottata sia coerente con gli obiettivi della misura e l'importo dei pagamenti sia adeguato, soprattutto in funzione di un potenziale sviluppo dei rispettivi comparti ammessi a contributo.

I calcoli effettuati sono ritenuti giusti, equi e verificabili ed i parametri utilizzati esatti ed adeguati alle finalità previste.

\*\*\*\*\*